

## **Canoni demaniali marittimi imprese di acquacoltura**

Il D.Lgs 154/2004 aveva escluso, per le società non cooperative, l'applicazione del canone meramente ricognitorio per le concessioni ad uso acquacoltura. Le società cooperative hanno, quindi, continuato a godere di canoni agevolati, mentre tutti gli altri operatori, in particolare le imprese di acquacoltura, sono stati assoggettati ad un canone ordinario, mediamente 1,8 €/mq contro lo 0,00448 €/mq applicato alle società cooperative. Da rilevare poi che, pur rimanendo la materia di competenza statale, le funzioni di concessioni e di determinazione dei canoni demaniali marittimi, ai sensi del D.Lgs. 112/98 sono affidate alle Regioni. E proprio per non penalizzare un intero comparto produttivo, alcune Amministrazioni Regionali con propri provvedimenti (da ultima la Regione Sardegna a marzo 2018), hanno congelato la questione, considerata l'enormità dei canoni da richiedersi alle imprese diverse da quelle cooperative, fino ad un chiarimento del Legislatore.

Tale disparità di trattamento, chiaramente insostenibile è stata oggetto di una comunicazione dell'Autorità Garante per la Concorrenza ed il Mercato inviata al Parlamento il 23 ottobre 2008 dove si afferma che *“la differenza dei canoni concessori appare in grado di incidere in misura disomogenea sui costi della società cooperative e delle imprese non associate, risultando in grado di alterarne la capacità competitiva.”* La Autorità termina la sua raccomandazione rilevando che *“In conclusione l'Autorità, nel richiamare l'attenzione dell'esigenza di evitare che l'attuale assetto normativo, in sede applicativa, implichi distorsioni del gioco concorrenziale non strettamente giustificate da esigenze generali, sottopone all'attenzione delle Autorità destinatarie le osservazioni formulate che possono costituire la base per un riesame dell'intera materia.”*

Anche la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome aveva richiesto allo Stato, già nel 2015, un intervento normativo per dare uniformità nella determinazione dei canoni di concessione demaniale a tutte le imprese di pesca e di acquacoltura indipendentemente dalla loro natura giuridica..

L'API ritiene necessaria una soluzione legislativa a livello nazionale che metta finalmente ordine, armonizzando, dopo 14 anni, i canoni di concessione demaniale per tutte le imprese di pesca e di acquacoltura; ciò si rende ancor più urgente allo scopo di garantire lo sviluppo dell'acquacoltura in Italia, in linea con quanto previsto dalle Politiche di Sviluppo UE per Pesca ed Acquacoltura.